



LAJME NOTIZIE

Eparchia di LUNGRO

Redazione - Amministrazione: Curia Vescovile - Corso Skanderberg, 54
87010 LUNGRO (CS) - Tel. 0981-947233

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico - Reg. Trib. di Castrovillari al n. 1-48 del 17-6-1948
A cura della Commissione Eparchiale per le Comunicazioni Sociali

LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE 1990
ANNO 2^o — NUMERO 3

I PROFUGHI ALBANESI

Qualcosa di inenarrabile. Alle ore 9.30, nel porto di Brindisi venerdì 13 luglio 1990, attracca l'Espresso-Grecia. Centinaia di mani elevate in alto. Grida: "Italia! Italia!" "Libertà! Libertà!". Scendono come un fiume in piena. Tanti bimbi elevati in alto dal genitore come trofeo di vittoria e come speranza nel futuro della stirpe albanese. Ristora gli affamati ed assetati, dopo una permanenza a Tirana nei giardini delle Ambasciate d'Italia, di Germania, di Francia e di Grecia dal 3 luglio, l'esercito della Protezione Civile. Un servizio encomiabile e decoroso. In silenzio, come nei grandi eventi storici. Bere a sazietà. Panini imbottiti a piacimento. Ma molti profughi albanesi hanno lo stomaco bloccato. E' da diversi giorni che soffrono.

E poi le crocerossine. Donne eroiche, operose, sorridenti. Dentro quelle tende si fasciavano ferite già in cancrena, si curavano gli ammalati meno gravi, si distribuivano medicinali per il viaggio in treno per chi era diretto in Germania, si confortava chi era depresso e prostrato, si davano indicazioni sui parenti in arrivo o in partenza, si vestivano gli ignudi. Si dava speranza a tutti. Tanta speranza. Da infondere negli animi di chi in corpo aveva una rabbia smisurata per le sofferenze e le persecuzioni subite.

Treni che partono verso la Germania. Una nave che si dirige verso Marsiglia. Un pullman che porta 20 profughi in Grecia. Altri che vanno a Restinco. Giornalisti di tutto il mondo che chiedono, fotografano, regi-

strano. Con un'afa mediterranea. Nel silenzio più assoluto. In una cornice drammatica. Con un susseguirsi di scene da cardiopalma.

Alle 11.00 ecco giungere il secondo traghetto "APPIA".

Poi alle 13.00 arriva la nave "JONIS". Infine, alle 15:45, è la "CEFALONIA", che consegna alla libertà il suo carico umano. E' lo stesso rito, come dopo l'arrivo della prima nave: ristoro, medicinali, attesa, partenza. Il dramma di 4.000 persone si proietta davanti al cielo ed alla terra. Un esodo biblico. Così è stato definito.

Ci sono delle braccia che accolgono questi esuli affamati, scalzi, feriti, disperati. E' il Prefetto di Brindisi. Ci sono i samaritani che sorridono, danno un abbraccio, dicono una parola di conforto a queste migliaia di profughi albanesi: l'Ambasciatore della Germania, il Prefetto, e il Sindaco arbëresh di Brindisi, il Vicario generale della Curia di Brindisi, il Console di Grecia, una delegazione dell'Eparchia di Lungro ed altre Autorità Civili e Religiose.

Sono rimasti in attesa, sotto il sole, digiuni, con lo strazio nel cuore per accogliere gli esuli dalle quattro navi.

Situazione dei profughi nel Campo di Restinco (Brindisi)

RELIGIONI:

Cattolici	N. 145
Musulmani	N. 621
Ortodossi	N. 33

LINGUE:

Inglese	N. 36
Francese	N. 15
Slavo	N. 3
Rumeno	N. 1
Greco	N. 16
Italiano	N. 101
Russo	N. 10
Tedesco	N. 4

MESTIERI:

Fotografo	N. 1
Infermiere	N. 7
A. Farmac.	N. 3
Meccanico	N. 117
Idraulico	N. 12
Elettricista	N. 22
Muratore	N. 5

Saldatore	N. 18
Tecnico g.	N. 9
Bracciante agr.	N. 1
Autista	N. 65
Falegname	N. 14
Fabbro	N. 2
Elettrauto	N. 7
Operaio g.	N. 216
Cameriere	N. 35
Tornitore	N. 8
Tappezziere	N. 4
Calzolaio	N. 4
Cuoco	N. 8
Motor. nav.	N. 1
Imbianchino	N. 2
Studiante	N. 53
Insegnante	N. 8
Agronomo	N. 1
Economista	N. 4
Ingegnere	N. 8
Diplomato	N. 1
Laureato	N. 4
Medico	N. 3
Radiologo	N. 1
Analista	N. 1
Ragioniere	N. 6
Artista g.	N. 10
Disegnatore	N. 2
Veterinario	N. 4
Interprete	N. 1
Farmacista	N. 1

MEDIA:

Età media anni 30

NUCLEI FAMILIARI: N. 562

Situazione numerica dei bambini compresi nella fascia di età da 0 a 13 anni:

Bambini di 0 anni	N. 7
Bambini di 1 anno	N. 8
Bambini di 2 anni	N. 6
Bambini di 3 anni	N. 10

Bambini di 4 anni	N. 3
Bambini di 5 anni	N. 8
Bambini di 6 anni	N. 10
Bambini di 7 anni	N. 4
Bambini di 8 anni	N. 2
Bambini di 9 anni	N. 5
Bambini di 10 anni	N. 3
Bambini di 11 anni	N. 6
Bambini di 12 anni	N. 2
Bambini di 13 anni	N. 5

TOTALE N. 79

N O M I N E

Il 1° settembre 1990 l'Archimandrita Giovanni Capparelli, Arciprete di S. Sofia d'Epiro, è stato nominato Protosincello (Vicario Generale).

Il 1° ottobre 1990 Papàs Sergio Maio, Arciprete di Firmo, è stato nominato Assistente diocesano dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR).

Il 24 ottobre 1990 Papàs Mario Santelli, Parroco di Firmo, è stato nominato Presidente dell'Istituto diocesano sostentamento clero di Lungro.

DALLE COMUNITA' DELL'EPARCHIA

Lungro - Morte della madre del Vescovo diocesano.

Giorgetta VERRI, ved. LUPINACCI, nata a S. Giorgio Albanese il 6 agosto 1909, è deceduta a Lungro il 3 luglio u.s. . Una partenza attesa con cristiana rassegnazione, dopo una lunga infermità. Chiusa nella sua stanza di dolore, la madre del Vescovo vegliava e pregava, offrendosi in olocausto, particolarmente per il proprio figlio e per i sacerdoti.

Mamma Giorgetta per molti di noi sacerdoti, che abbiamo potuto avere il dono di avvicinarla e di confortarla, ha indicato il modo come dobbiamo affrontare ed abbracciare la sofferenza e come la nostra Eparchia, come già quella di Piana degli Albanesi, vada rispettata ed amata. Quando era in vita mamma Giorgetta, l'Episcopio di Lungro sembrava avere un'altra luce ed un'altro respiro. Ora che lei non è più tra noi, il Vescovo è più solo. E col Vescovo anche noi ci sentiamo più poveri. Ma la sua invisibile presenza e protezione si avvertirà ancora per molto tempo tra noi. I perjetshëm qoft kujtimi i saj!

Corigliano Calabro - Nuova Cappella in contrada Mandria del Forno.

La Parrocchia di San Mauro di Cantinella, nel Comune di Corigliano Calabro, fa parte dell'Eparchia di Lungro dal 29 giugno 1989. Essa è affidata ai Padri Basiliani di S. Maria di Grottaferrata dall'8-12-1966 con una Convenzione firmata da Mons. Goivanni Rizzo, allora Arcivescovo di Rossano, e dal P. Teodoro Minisci, allora Archimandrita di Grottaferrata, ambedue di venerata memoria.

L'art. 1 della Convenzione recita infatti: "Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo, uditi il Capitolo Cattedrale ed il Consiglio Presbiterale - previa facoltà apostolica - affida all'Ordine Basiliano di Grottaferrata, ad nutum S. Sedis, la Parrocchia di S. Mauro alla Cantinella, Comune di Corigliano Calabro, perché sotto la giurisdizione dell'Ordinario del luogo venga amministrata dall'Ordine suddetto. L'Ordine si adoprerà altresì per il vitale sviluppo dell'Asilo Infantile e del Laboratorio Femminile affidati alle Suore Basiliane di S. Macrina. I Padri assisteranno spiritualmente le dette Religiose."

Oltre a Cantinella-Centro, dove si trova la Chiesa parrocchiale, fanno parte della Parrocchia le contrade: Beltrame, Caccia S. Mauro, Cava Sarda, Occhio di lupo, Oliveto, Tenimento, Scavolino e Mandria del Forno. In quest'ultima, che è la più popolata dopo il Centro, è stata inaugurata dal Vescovo diocesano una Cappella, in occasione della festa di S. Anna, sabato 28 luglio con la celebrazione del Vespro, grazie alla generosità del parrocchiano Tocci Francesco il quale ha concesso l'uso gratuito di un suo locale, restaurato da un gruppo di paesani.

Lungro - Il Presidente di "Alleanza italo-albanese" in diocesi.

Il 19 agosto il Sig. Franco Figlia, Presidente dell'Associazione che unisce gli arbëreshë di Toronto, ha fatto visita al Vescovo di Lungro.

L'Ordinario diocesano, ricordando la calorosa accoglienza fattagli due anni fa nel suo primo incontro con loro in Canada, gli ha assicurato il suo interessamento per una forma di servizio pastorale da attuare nei loro confronti secondo il rito greco, a cui la maggior parte di loro appartengono. A tal fine è in corso una trattativa con l'Arcivescovo di Toronto.

Acquaformosa - Assemblea Diocesana e Corso di Aggiornamento teologico.

Si è svolto dal 23 al 25 agosto u.s. l'annuale incontro di aggiornamento teologico presso il "Centro assistenza preventiva giovanile" di Acquaformosa dove sacerdoti e laici, provenienti dalle comunità dell'Eparchia, si sono

riuniti in assemblea per aggiornarsi e per proseguire il cammino sinodale.

Le conferenze sono state tenute dal biblista "arbëresh" Padre Francesco TUDDA sul tema: "La Sacra Bibbia Parola di Dio". Quattro gruppi di studio hanno analizzato il documento conciliare "DEI VERBUM". È stato anche presentato ed esaminato il questionario sulla Liturgia, che sarà oggetto di studio per l'anno 1990-91.

Un rappresentante di ogni parrocchia dell'Eparchia ha relazionato su quanto operato in ciascuna comunità, in riferimento al questionario proposto su "La Parola". Molti hanno preso parte al dibattito.

L'Assemblea diocesana, che si tiene annualmente ad Acquaformosa, merita la massima attenzione da parte di tutti. Giorni di "sinodo" e di verifica seria, di alta spiritualità, che da tutti noi, clero e popolo, devono essere valorizzati al massimo. Certamente rimane molto ancora da fare per attuare il cammino di chiesa, ricco di prospettive, che ci attende.

DOCUMENTO FINALE ASSEMBLEA DIOCESANA 1990

A) Siamo in cammino sinodale, cioè siamo alla nostra terza assemblea diocesana annuale preparatoria della celebrazione del Sinodo. Dopo la semina delle prime due assemblee, quest'anno siamo entrati nel vivo della preparazione con la trattazione del tema della Parola. Le Parrocchie hanno lavorato al tema, con la guida del questionario apposito, per tutto quest'anno liturgico (I° sett. 89 - 31 agosto 1990); l'assemblea ha sviscerato il tema attraverso le preziose relazioni di P. Francesco Tudda, attraverso l'esame, per gruppi di studio, dello schema di decreto sinodale per l'aspetto biblico, del documento conciliare "Dei Verbum", attraverso l'esposizione delle relazioni parrocchiali sul lavoro compiuto, proponendo il presente documento finale, interpretativo dell'impegno assembleare e delle proposte di ricerca e di lavoro per il prossimo anno ecclesiale 1990-91, da dedicare all'approfondimento del secondo tema sinodale: La Liturgia.

B) Le relazioni di P. Tudda, incentrate su "La Sacra Bibbia: Parola di Dio, da incarnare nella vita cristiana" hanno ispirato l'approfondimento della "Dei Verbum" in quattro gruppi di studio dalle cui relazioni particolareggiate si evince che la Parola ha una funzione primaria, centrale, essenziale per la vita di fede della Comunità cristiana.

Dio si è rivelato attraverso la Parola creatrice; con parola umana è entrato nella Storia, rivelando con gradualità il Suo Piano salvifico all'uomo, profeticamente ispirato all'ascolto e alla risonanza della Sua Parola divina; con l'Incarnazione del Suo unico Figlio la Parola stessa è entrata nella Storia, trasmettendosi agli Apostoli e, dopo di loro, ininterrottamente, ai Vescovi, Pastori e Maestri della Chiesa universale. La Parola, interprete della Trinità di Dio è mezzo di comunione fra tutti

i credenti in Cristo Gesù, è mezzo di missione, strumento di santificazione del Popolo di Dio, è segno della filantropia di Dio, che, per amore, ha parlato sempre all'uomo, onde fargli riscoprire la sua figliolanza, che gli permette, collaborando consapevolmente col Padre, di innalzarsi fino alla Sua divinità. La Parola si fa nell'uomo meditazione e preghiera, contemplazione e lode.

C) In particolare, in vista della celebrazione del Sinodo, i gruppi di studio hanno, ulteriormente, esaminato lo schema di decreto sinodale per l'aspetto biblico proposto all'Assemblea, il quale, dopo una premessa sui valori fondati della Parola, dono dello Spirito del Padre, attraverso la persona del Figlio, morto e risorto, qualifica la Parola che ha operato nella Chiesa, sua depositaria, e che raggiunge continuamente i nostri cuori e le nostre menti attraverso la Liturgia; e si chiude con un appello per una urgente realizzazione degli impegni molteplici che derivano alla nostra Chiesa dal dovere di trasmissione della Parola.

D) Anche le relazioni di ogni parrocchia sui risultati della diffusione del questionario su "La Parola" hanno evidenziato, da un lato la fedeltà di fondo, sia pure tradizionale ed elementare, del nostro popolo ai valori della Parola, dall'altro un certo allentamento generalizzato dei credenti nella assiduità di vicinanza e di frequenza alla Chiesa, come depositaria della Parola e maestra di vita cristiana. Pertanto si auspica un impegno sempre più valido e consapevole per responsabilizzare tutte le energie della Chiesa locale a farsi portatrici della Parola e della sua efficacia salvifica a tutto il Popolo di Dio presente nelle nostre Parrocchie, per una rivitalizzazione della fede e della nostra Tradizione orientale.

"Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio
e la mettono in pratica" (dal Vangelo di S. Luca).

Acquaformosa, 25 agosto 1990

Lungro - Raduno dei seminaristi diocesani.

Il 30 agosto si è tenuta in Episcopio una giornata di Ritiro per i Seminaristi in vacanza. Erano presenti alunni del Pontificio Collegio Greco di Roma, del Pontificio Seminario Benedetto XV di Grottaferrata e del Pre-Seminario di S. Basile. Hanno partecipato alla Divina Liturgia celebrata dal Vescovo nella Cappella dell'Episcopio e poi si sono riuniti in gruppo di studio per approfondire il contenuto dell'omelia, alla luce del Decreto conciliare "Optatam totius" sulla formazione sacerdotale e delle Costituzioni del Sinodo intereparchiale di Grottaferrata per la parte riguardante i Seminari e la disciplina degli ecclesiastici, fotocopiati in apposito fascicolo per ognuno di loro.

Lungro - Riunione del Consiglio dei Docenti dell'Istituto di Scienze Religiose.

Martedì 11 settembre si è riunito in Episcopio il Consiglio dei Docenti dell'Istituto di Scienze Religiose "Vescovo G. Stamati". Erano presenti il Vescovo ed i sacerdoti V. MATRANGOLO, E. GIORDANO, A. MAGNO, G. FARACO, P. MINISCI, M. SANTELLI, V. SCIRCHIO, A. BELLUSCI. Papàs D. OLIVERIO, segretario dell'Istituto, ha illustrato la programmazione e l'andamento della scuola.

— Riunione del Comitato di Sofferetti.

Il Vescovo diocesano ha ricevuto in Episcopio, il 14 settembre il Comitato di Sofferetti, per esaminare, assieme al parroco Papàs Giovanni CASSIANO, la situazione e l'andamento della parrocchia, sotto l'aspetto pastorale e sociale, in considerazione del flusso di pellegrini che si recano sul posto.

S. Sofia d'Epiro - Gjaku i shprishur s' u harrua.

"Gjasku i shprishur s'u harrua" (= Il nostro sangue albanese non si è dimenticato) ed ha accolto a S. Sofia d'Epiro, domenica 16 settembre, circa 50 profughi albanesi, giunti a Brindisi il 13-7-90, e sistemati in un albergo di Camigliatello, in attesa di avere il "visto" per altri Stati. Il parroco, l'Archim. Giovanni CAPPARELLI, il sindaco G. FRAZZINGARO, le Suore Basiliane e l'intera popolazione hanno accolto con gioia e commozione i fratelli albanesi, offrendo a tutti il pranzo nelle proprie case. Nel pomeriggio si è svolta una significativa manifestazione folkloristica con canti e danze di ragazzi e ragazze vestiti col costume albanese in onore degli ospiti.

Nel tardo pomeriggio i profughi albanesi sono stati accolti dal Sindaco di S. Demetrio Corone, il quale ha rivolto a tutti un caloroso e fraterno saluto, offrendo un rinfresco.

L'iniziativa è partita dall'Eparchia di Lungro, che ha affrontato la spesa del viaggio. Il programma è stato effettuato con la collaborazione del Papàs A. BELLUSCI.

S. Cosmo Albanese - Festa dei SS. Cosma e Damiano.

Il 28 settembre si è svolta la celebrazione della festa dei SS. Cosma e Damiano, con numerosa partecipazione di fedeli. Il Vescovo diocesano ha celebrato il Pontificale, presenti nella concelebrazione il parroco Pietro MINISCI, il Protopapàs Francesco VECCHIO e i parroci Vincenzo SELVAGGI e Giovanni CASSIANO.

I lavori nella Casa del Pellegrino, che sorge accanto al Santuario, stanno per essere ultimati. I pellegrini, che utilizzano già il piano interrato, nel prossimo futuro potranno beneficiare dell'intera struttura quanto mai utile e necessaria.

Cosenza - Profughi albanesi in preghiera.

E' dal mese di agosto che 50 profughi albanesi, ospiti della Regione Calabria, sono stati sistemati prima in un albergo di Cosenza e, poi, a Camigliatello. In Corso Mazzini si può facilmente notare la loro presenza. Alcuni, pur non avendo mai sentito parlare di Cristo, di sacerdoti e di chiese, si recano talvolta, nella sede della parrocchia albanese di Cosenza. La loro presenza in Chiesa accomuna, dopo cinque secoli, shqipetari ed arbëreshë nella preghiera e nella fede in Dio, chiedendo a Dio che l'Albania possa diventare quanto prima una Nazione libera, tra le Nazioni d'Europa.

ALTRE NOTIZIE

Cerisano - Corso di formazione dell'A.C. 1990.

Nei giorni 25-26-27 luglio 1990 si è svolto a Cerisano, presso l'Oasi di S. Antonio, un breve corso di formazione dell'Azione Cattolica per responsabili Diocesani e Parrocchiali, organizzato dalla Presidenza Diocesana su decisione del Consiglio Diocesano, a tre anni di distanza dall'ultimo corso simile, svoltosi nel settembre del 1986 a Mormanno.

Argomento del corso: il PROGETTO FORMATIVO APOSTOLICO dell'A.C.I., con risvolti per la Chiesa Diocesana in cammino sinodale (il questionario LA PAROLA). Sono stati presenti all'intero corso, o a qualche suo momento significativo, sotto la paterna tutela di S. Ecc. il Vescovo, Mons. Ercole Lupinacci, e la partecipazione qualificata dell'assistente regionale del Settore Adulti di A.C., Mons. Gabriele Bilotti, quasi tutti i membri della Presidenza diocesana di A.C., oltre a qualche Consigliere diocesano e responsabile delle Associazioni Parrocchiali di Acquaformosa, Lungro, Firmo, S. Basile, S. Sofia, S. Demetrio, S. Cosmo. Il corso è stato condotto dalla responsabile nazionale dell'Ufficio Rapporti dell'A.C.I., sig.na Cornelia Bianchessi, alternando opportunamente a momenti di ascolto delle relazioni illustrative del Progetto Formativo Apostolico dell'A.C., momenti di ricerca e di approfondimento, median-

te la formazione di piccoli gruppi di studio su parti del progetto stesso o sulla dinamica associativa dal progetto sostenuta. Ne è risultato un lavoro interessante e vario, inteso all'assimilazione del testo e dello spirito del PFA, che a venti anni dalla nascita dell'attuale Statuto dell'A.C., ne ripercorre i principi fondanti, aggiornati, per così dire, ai caratteri più salienti della Chiesa postconciliare, nonché alle sollecitazioni e alle sfide secolaristiche della società di oggi. La formazione, intesa come consapevolezza delle radici dell'A.C., come abbandono fiducioso al sostegno dello Spirito, come conoscenza dei problemi dell'uomo di oggi, come inserimento consapevole nelle dinamiche che l'associazione offre ai suoi aderenti, ed in particolare ai suoi responsabili, per meglio compiere il proprio cammino di fede e di apostolato, ne è risultata la colonna portante, da coltivare e perseguire sistematicamente in sede diocesana, regionale, nazionale, per una sempre migliore qualificazione, operatività, santità di tutti i membri dell'associazione medesima e della Chiesa tutta. Il terzo giorno del corso è stato interamente dedicato allo studio del questionario sinodale LA PAROLA, con discussione di ogni quesito in dialogo con S. Ecc. il Vescovo. La soddisfazione dei partecipanti al corso è stata generale; si auspica, però, una maggiore frequenza a tali utili iniziative.

Brindisi - Accoglienza dei profughi albanesi.

Su richiesta della Caritas della Diocesi di Brindisi e del Presidente della Croce Rossa Italiana, il Vescovo diocesano ha incaricato Papàs Antonio BELLUSCI, parroco del "SS. Salvatore" di Cosenza ad accogliere a Brindisi i fratelli profughi dall'Albania. Il Papàs Bellusci ha chiesto la collaborazione del sindaco di Firmo, Antonio PALERMO, del Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana, Mimmo RIZZO, di S. Basile, e del giovane diciassettenne di Firmo Francesco RIO.

La mattina del 13 luglio, nel porto di Brindisi, mentre le quattro navi traghetto, a ritmo alternato, sbarcavano i circa 4000 profughi albanesi dalle ore 9.00 fino alle 15.00, al Papàs BELLUSCI, le Autorità locali avevano affidato il compito di restare a disposizione dei medici della Croce Rossa per fare loro da interprete nel prestare i primi soccorsi ai feriti.

A Mimmo RIZZO ed a Francesco RIO venne dato l'incarico di prestare soccorso nel servizio ferroviario, dov'erano i treni in partenza per la Germania, mentre al Signor Antonio PALERMO venne affidato il compito di prestare aiuto ai malati ricoverati in ospedale, facendo da interprete ai medici.

Il giorno seguente essi si sono recati nel Campo Profughi di Restinco,

re restando ivi l'intera giornata. Nella tarda serata sono rientrati nelle loro sedi in Calabria. Le Autorità locali hanno espresso ai quattro gratitudine per l'opera prestata a favore dei profughi fratelli d'Albania.

Castrovillari - Festa dei SS. Cosma e Damiano.

Il Vescovo diocesano si è recato il 17 settembre a Castrovillari invitato in occasione della festività dei SS. Cosma e Damiano. E' stata cantata la "Paraklisis", inni in onore della Madre di Dio. Hanno partecipato anche numerosi arbëreshë, residenti a Castrovillari, i quali hanno fatto presente al Vescovo LUPINACCI quanto sia per loro necessario un servizio pastorale nel proprio rito. A tal fine si è costituito un apposito Comitato.

Rossano Calabro - Festa di S. Nilo.

Nella cattedrale di Rossano il 23 settembre, è stato festeggiato S. Nilo, fondatore della Badia Greca di Grottaferrata, annuale ricorrenza che unisce a Rossano il Vescovo diocesano lungrese, con altri cultori del mondo bizantino. I canti della Divina Liturgia sono stati eseguiti dal Coro di Macchia Albanese, guidato dal PROTOPSALTIS Riccardo CINGONE.

Catanzaro - Riunione della Conferenza Episcopale Calabria.

Il 25 settembre si è riunita a Catanzaro la Conferenza Episcopale Calabria per esaminare alcuni problemi riguardanti la vita pastorale. Il Vescovo diocesano ha posto l'accento anche sui problemi derivanti dalla presenza in Calabria di circa 50 profughi fuggiti dall'Albania il 13 luglio u.s. ed ora ospiti della Regione.

Il sottoscritto, nato il ... a ...
di professione ...
...
...
...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...